

Interviste a Bartolomeo Giachino

Uomini e camion

28.6.2012

Montanaro: lo scorso anno i morti sulle strade sono stati 3.800, una vera cifra da guerra. Questa sera ne parliamo con il Presidente della Consulta dell'Autotrasporto e della Logistica, Bartolomeo Giachino.

Pres. Giachino: sicuramente tanti, ma non dobbiamo dimenticare che nel 2002 ne avevamo 7.000. Allora noi dobbiamo capire il trend per capire le cose da fare.: abbiamo avuto due provvedimenti importantissimi:

- La riforma della patente a punti che ha ridotto notevolmente l'incidentalità, perché ha inciso sul modo di guidare portando gli automobilisti e i trasportatori professionisti ad avere una maggiore attenzione alla guida per non perdere i punti della patente.

Se noi andiamo a vedere la curva degli incidenti, nel 2010, vediamo che stava riprendendo a salire sino al luglio del 2010.

- Il 28 luglio del 2010 è approvato dal Senato definitivamente il testo di legge che aveva cominciato il suo iter nella Commissione trasporti della Camera dei Deputati. Sono state introdotte delle pene severe; tra le altre misure, la famosa norma che chi guida non beve e chi beve non guida.

Il risultato sull'incidentalità riprende a scendere e alla fine del 2010 eravamo tornati ai dati del 2009.

Domanda: gli incidenti stradali del 2011 sono diminuiti del 7%, del 2% ecc. ma rimangono sempre 3.800 morti, senza considerare quelli che rimangono feriti in modo grave, su sedie a rotelle.

Diciamole queste cose senza sembrare di essere cinici, ma queste cose hanno anche un costo sociale.

Pres. Giachino: certo; non perdiamo solo dei ragazzi, che rappresentano la vita dei loro genitori e dei loro parenti, ma togliamo delle grosse potenzialità lavorative.

Chi ha fatto questi costi dice che l'incidentalità complessiva vale 30 miliardi di euro, cioè due punti di Pil: lavorare per la sicurezza stradale ha anche questo impatto economico

Torniamo all'impatto delle vite umane che è quello che ci coinvolge di più. Lei ha ragione i morti sono ancora tanti, ma con l'attività legislativa promossa dal Governo e dal Parlamento, siamo passati in 9 anni da 7.000 morti per incidenti stradali nel nostro Paese a 3.800 morti del 2011.

La prima cosa che ci viene in mente è aumentare l'educazione stradale a scuola: bisogna parlare con i ragazzi già da bambini, nelle scuole, coinvolgendo le famiglie, perché quando escono di casa, soprattutto durante gli anni delle scuole medie e medie superiori, escono di casa da soli, vanno con gli amici e devono stare molto attenti ai loro comportamenti e ai comportamenti degli automobilisti: quindi educazione stradale nelle scuole e politiche di prevenzione.

Tenga conto che per quanto riguarda l'autotrasporto, nella legge 120, nel nuovo codice della strada del 2010, ci sono delle norme importanti e severe che riguardano proprio gli autotrasportatori.

Queste proposte sono nate dalle Associazioni dell'autotrasporto che le proposero, trasformandole in norme di legge.

Domanda: è verissimo che l'educazione stradale nelle scuole è fondamentale; le quattro nozioni che ricordo sono quelle ho imparato nella scuola elementare

Mi chiedo se sia meglio adoperare questi soldi nella sicurezza stradale oppure in educazione stradale, cosa che non si fa, nelle scuole guida; per esempio si dovrebbe insegnare come ci si deve comportare in presenza di un veicolo pesante, perché quando un camionista scende dal camion diventa automobilista, ma quando un automobilista scende dalla macchina non sale mai sul camion.

Interviste a Bartolomeo Giachino

Pres. Giachino: lei dice cose sacrosante, ma io sulle campagne della sicurezza stradale ho fiducia e, a mio parere, servono; fondamentali, comunque, restano i controlli.

Il Paese deve capire che la sicurezza stradale è un valore enorme sia dal punto di vista del rispetto della vita sia dal punto di vista economico.

In questa campagna sulla sicurezza stradale devono sentirsi coinvolti tutti, gli Enti locali, le Provincie, le Regioni, i Comuni, le scuole, le famiglie, le associazioni degli autotrasporto.

Oggi le norme ci sono, abbiamo uno dei Codici stradali più severi d'Europa, i controlli stanno aumentando e per questo dobbiamo ringraziare le forze dell'Ordine: risultati positivi per uno stimolo a fare di più.